

MAGIC INDIA

(27 Luglio – 10 Agosto 2019)

Diario di viaggio di Luigi Chiarello

27-28 luglio. Questo è il mio primo viaggio in India, una terra nuova da scoprire e da vivere. Sono atteso con tutti i componenti del gruppo provenienti da varie località d'Italia all'aeroporto della Malpensa di Milano. Dopo i rituali di sicurezza, prima della partenza, la nostra prima tappa è Kuwait City, per poi raggiungere Nuova Delhi con un altro aereo. Si arriva a Delhi di buon mattino con il viaggio che prosegue con un volo interno della durata di un'ora e mezza per raggiungere la città di Indore. Ad attenderci i soliti taxi e tassisti pazienti che con un tragitto di 60 chilometri ci portano nella città di Ujjain all'hotel Anjushri Luxury, molto bello e curato, in stile moderno. Anche se il trasferimento è durato poco, ho avuto modo di calarmi nella realtà dell'India e avere già un'idea di ciò che mi aspettava. L'India fa da specchio al nostro mondo interiore: qui tutti i nostri stati d'animo vengono esposti. Da subito colgo che, nonostante la totale miseria e povertà che si presentano sulla strada, la gioia di vivere che noi occidentali abbiamo perso nel tempo, qui invece è vivida ed espressa sui mille volti di bambini, anziani seduti lungo la strada o vicino ai riskhò a pedali, fra la polvere e le pozzanghere.

29 luglio, lunedì. Sotto una pioggia monsonica inizia la giornata che ci porterà al Tempio di Mahakaleshwara, dove si trova il primo lingam di luce, il Dio del Tempo e della Morte, unico tempio al mondo dove si fanno rituali tantrici. La folla che ci circonda prima di entrare e all'interno è immensa e pressante. Questo lingam è una meta di molti pellegrini indiani che portano, come segno di devozione e ringraziamento, l'acqua del Gange, trasportata come una reliquia in contenitori di terracotta.



Martedì 30 luglio. Con tre ore di taxi, oggi arriviamo ad Omkareshwara, dove visiteremo il secondo lingam. Anche questo è meta di molti pellegrini. Situato sul fiume sacro Narmada, abbiamo fatto un'abluzione di purificazione, esperienza forte. Ho sentito tutta l'energia avvolgente che questo fiume sacro trasporta nel suo fluire. Anche la visita al lingam, dopo una lunga attesa, ci ha trasmesso nuove sensazioni che solo



questi portali divini riescono a donare a chi con devozione si lascia invadere sia nel corpo, ma soprattutto nell'anima. Di ritorno all'hotel abbiamo potuto assaggiare i tipici cibi indiani vegetariani, che oltre a rinfrancare il corpo, allietano anche lo spirito.



Mercoledì 31 luglio. Oggi il viaggio prosegue con due voli interni dall'aeroporto di Indore, con meta Nagpur, un'ora circa, e da Nagpur a Pune, con quasi un'ora e mezza di volo. Questi due voli ci hanno fatto giungere a tarda sera a Pune all'hotel Lemon Tree, per riposare in modo confortevole e con una cucina internazionale.



Giovedì 1 agosto. Con un trasferimento in taxi di oltre tre ore e mezza, oggi raggiungiamo la città di Bhimashankara, dove ci sarà il nostro terzo Lingam da visitare, che si trova all'interno di un parco naturale protetto, dove vivono persino tigri ed elefanti. Qui il paesaggio è stupendo, arricchito dalla pioggia monsonica che mette in risalto ancora di più tutto il verde dei prati e degli alberi nella loro pienezza. Ruscelli d'acqua vanno ad alimentare le risaie ai piedi delle colline circostanti. Giunti sul posto, si sale in mezzo a questa natura incontaminata e per me surreale, fino ad arrivare alla nostra meta. Ad accogliere un nubifragio, ma niente ci può fermare. Anzi, Atmajay sottolinea che tutta quest'acqua è una benedizione e una purificazione, poiché predispone il corpo fisico ad accogliere e assorbire ancora più fortemente l'energia del lingam, essendo l'acqua per natura un conduttore. Ci viene anche spiegato che il periodo più propizio per fare visita ai lingam è proprio quello estivo, monsonico, per l'abbondante presenza di pioggia. Inoltre, i mesi di luglio e agosto sono dedicati a Shiva.

Sarà stato per il meteo e l'orario, ma questa volta il tempio era libero da code infinite di pellegrini e così abbiamo potuto vedere da vicino il lingam con calma e devozione. Al contatto, così come era successo nel fiume Narmada, ho potuto sentire l'energia divina invadere il mio corpo e la mia anima. Sensazioni difficili da spiegare, ma da augurare di provare sicuramente. Dopo questa esperienza, indimenticabile e ancora sfiancati da tanta pioggia, ci attendono sei ore di macchina, lungo bui e nebbiosi tornanti, per raggiungere la città di Shirdi e pernottare all'hotel St. Larn, un resort dove la devozione all'avatar Shirdi Sai Baba è grande. Infatti, qui il mantra in suo onore è attivo 24 ore al giorno, accompagnato da puje celebrate dai bramini a orari regolari e celebrate nei meravigliosi giardini e tempietti che si trovano nella struttura.

Venerdì 2 agosto. La giornata di ieri è stata molto intensa e dura, però non ha lasciato in nessuno di noi, nuovi viandanti, grossi problemi. Solo Claudio, la nostra guida al suo terzo viaggio consecutivo, in poco tempo sta avendo qualche sintomo di malessere. È una persona speciale che ha fatto di questi yatra la sua missione. Si dedica anima e corpo a trasmettere a noi il vero senso della vita.

La giornata è dedicata alla visita di Shirdi Sai Baba e al darshan del suo Samadhi. Shirdi è il luogo dove questo Avatar, molto amato in India, ha vissuto tra la seconda metà del diciannovesimo secolo e il 1918, anno della sua morte. Shirdi, il Shiva reincarnato, ha portato con la sua testimonianza un messaggio al mondo di amore e fratellanza. Abbiamo potuto visitare la casa dove ha vissuto, il focolare sempre acceso da quando ha lasciato il corpo, i suoi umili vestiti, il letto e per ultimo il suo samadhi (la tomba) sul quale ho posato la fronte per ricevere la sua benedizione e la pace della mia anima. Questo è uno degli otto portali dove è possibile rimuovere le proprie negatività e in questo specifico caso quelle dovute al karma di vite passate.



Sabato 3 agosto. La visita a Shringapur, il Vaticano di Saturno, è una delle mete più importanti di questo yatra. Da Shirdi, con circa un'ora e mezza di strada, raggiungiamo questa città dove si trova il monolito di Saturno. Non c'è nessun tempio da visitare, in quanto Saturno ama essere all'aperto. Giunti al centro di Saturno, i bramini ci accolgono in modo amichevole e familiare, conoscendo da lungo tempo i nostri accompagnatori. Lì ci cambiamo di abito, le donne indossano il sari, gli uomini a petto nudo e con il longi nero (poiché Saturno richiede il colore nero), e ci prepariamo per la puja della durata di due ore con i bramini preparatissimi. Questa puja è un atto di vera magia bianca dove si va a rimuovere tutti i possibili effetti nefasti che l'energia Saturnina potrebbe avere nella nostra vita. Avere Saturno contro corrisponde secondo il nostro oroscopo, fino a sette anni di vita dura. Con questa cerimonia si vanno a calmiere gli effetti nefasti di Saturno, cercando di rendercelo "amico". Nella puja, oltre a Saturno, vengono ricordati e adorati anche tutti gli altri pianeti del nostro sistema solare e le divinità, onde evitare influssi planetari negativi. Dopo la puja siamo andati in segno di ringraziamento ad offrire alla pietra di Saturno dell'olio di mostarda e semi di lino. Nota importante, in questo paese le case sono senza porte d'ingresso, perché l'energia di protezione di Saturno fa sì che nessuno si permetta di entrare nelle case che non sono di

proprietà. Dopo tanta pioggia sul finire, prima di ritornare in hotel, è apparso anche l'arcobaleno come segno propizio per noi tutti.



Domenica 4 agosto. Questa giornata è dedicata al trasferimento sempre in macchina da Shirdi a Nasik, con un viaggio di oltre tre ore, dove siamo arrivati all'Hotel Express Inn per pernottare.

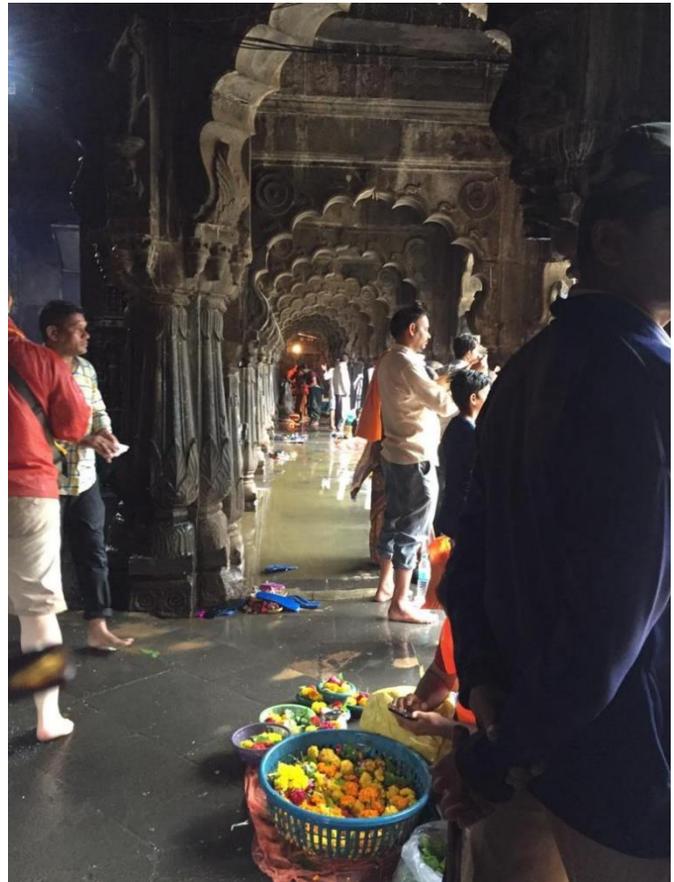
Lunedì 5 agosto. Sempre sotto ad una pioggia monsonica, ci trasferiamo a Triambakeshwara, dove ad attenderci è il quarto Lingam da visitare, quello del Serpente Mistico Kundalini. Purtroppo, per la molta affluenza, questo Lingam non è stato possibile vederlo, perché per quel giorno, per la troppa gente, le visite sono state chiuse. Anche se non siamo riusciti ad arrivare al suo cospetto, l'energia benefica che emana è stata ugualmente assorbita, sia a livello fisico che animico. Il tempio è uno dei più antichi e maestosi. Questo Lingam, formato da tre piccole pietre delle dimensioni di un uovo, è famoso per donare la salute fisica, mentale e spirituale. Ci viene detto che per poter avere un darshan ravvicinato e toccare il prezioso lingam, è necessario arrivare al tempio alle prime luci dell'alba. Solo gli uomini possono toccarlo, vestiti di longi e a petto nudo, mentre le donne possono assistere alla cerimonia dalla stanza antistante il sancta sanctorum.

A piedi, accompagnati da Atmajay e Diwakar, abbiamo raggiunto la sorgente del fiume Sacro Narmada, fiume già in precedenza visto qualche giorno prima. Le montagne che circondando Triambakeshwara sembrano quelle di un set cinematografico di un film western.

Siamo poi ripartiti da Triambakeshwara alla volta di Aurangabad, con un lungo viaggio di oltre sei ore di taxi. Qui abbiamo pernottato all'hotel Lemon Tree Resort, per tre notti. Hotel molto bello, con una grande piscina circolare, circondata da palme e bianchi fiori di frangipane, profumatissimi, oltre a sgargianti bouganville.

Martedì 6 agosto. In questo stupendo hotel, oggi per noi, è una giornata di assoluto riposo, dopo tanta strada fatta e luoghi visitati. Ne approfittiamo per ricaricare le batterie e fare qualche spesa di souvenir nei centri commerciali della città, avvolti costantemente dal traffico incessante che ci accompagna fino all'ingresso del hotel... dove ci si sente protetti.

Mercoledì 7 agosto. A poco più di un'ora di distanza da Aurangabad, ci attendono le grotte secolari di Ellora. La visita incantevole di queste grotte e templi, in parte di origine induista e in parte buddista, dichiarate patrimonio mondiale dall'UNESCO, alla vista lasciano con il fiato sospeso. Come abbiano fatto a costruire migliaia d'anni fa dei templi e statue di divinità su una roccia dura come il granito, ancora oggi gli scienziati se lo stanno chiedendo! La particolarità, oltretutto, sta nel fatto che sono state scolpite nella roccia di una montagna, e, ancora più inspiegabile è il fatto che per fare tutta questa colossale opera in un



unico blocco, chi l'ha realizzata ha dovuto partire dalla sommità per arrivare alla base. Cosa impossibile da fare, non solo ai nostri tempi... Figuriamoci migliaia d'anni fa! In queste caverne è scritta tutta la storia dell'umanità, dai tempi antichi, e l'atmosfera che si respira è unica e magica. Sotto queste caverne, ci dice Atmajay, vivono delle civiltà evolute superiori all'essere umano attuale. Su tutta questa opera spicca per la sua bellezza e maestosità il Tempio del Kailash, opera di assoluto valore artistico e spirituale.



Poco lontano dalle grotte di Ellora, c'è il quinto lingam di luce, Grishneshwara. Questo lingam è opportuno visitarlo dopo il calare del sole, poiché nei testi vedici Shiva sembra aver affermato le testuali parole «lo di giorno sono ovunque, nel tutto, ma di notte risiedo solo in questo sacro lingam». Questo è scritto negli Shiva Purana. Questo lingam rimuove le negatività interne a mo' di trita tutto. Qui ho provato il massimo dell'energia trasmessa posando il capo sul lingam. Le emozioni in questo viaggio non finiscono mai. Con

questa visita si concludono i tre giorni programmati e domani mattina ritorniamo nella città di Shirdi, sempre all'hotel St. Larn Resort.

Giovedì 8 agosto. Questa mattina siamo ritornati al Samadhi di Sai Baba, facendo nuovamente visita alla sua tomba. Fa sempre un certo effetto essere al cospetto di una grande divinità come è stato Shirdi Sai Baba. Si percepisce l'amore avvolgente del Divino, anche nella calca dei devoti che affollano quelle sacre stanze.

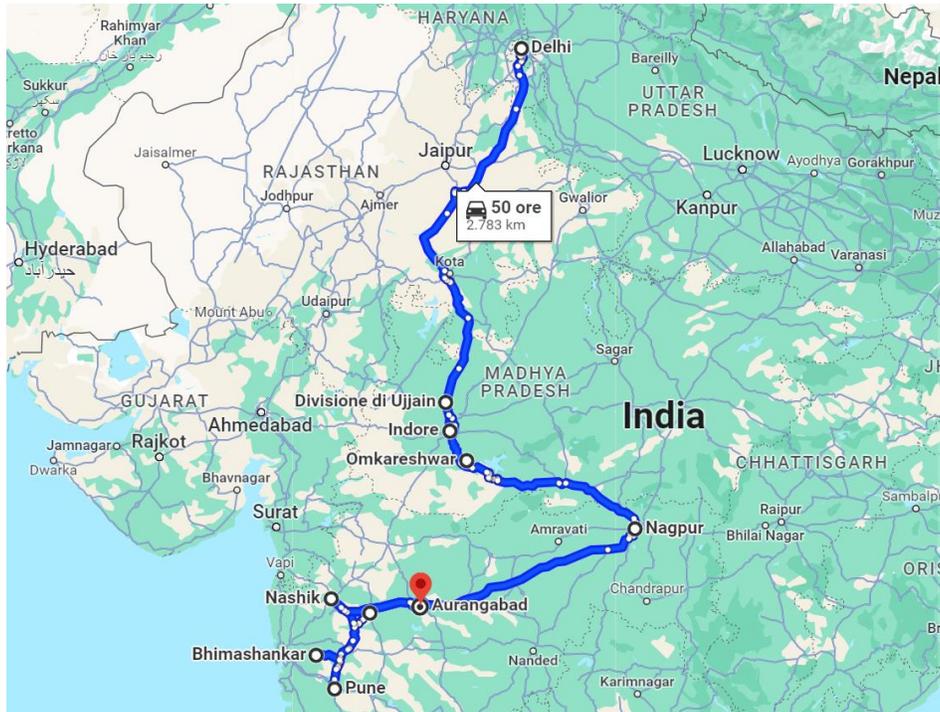
Venerdì 9 agosto. Questo è l'ultimo giorno del nostro Yatra in India. Abbiamo potuto in breve tempo ricevere tanta energia e grazia che ci deve essere da sprono per diffonderla, testimoniando che esiste un'altra realtà molto diversa da quella in cui siamo abituati a vivere. Quest'ultimo giorno ci è servito per ripercorrere i momenti importanti che abbiamo vissuto. Nel pomeriggio, sempre qui a Shirdi, c'è un complesso di recente costruzione, un parco tematico per famiglie e scolaresche, formato da un cinema, un percorso didattico che riporta i vari lingam disseminati per tutta l'India e percorribile con un trenino, e un piccolo teatro che racconta gli episodi salienti della vita di Shirdi Baba.



Abbiamo così potuto vedere in un filmato la storia del rapimento di Sita, la moglie di Rama, da parte di Ravana e liberata da Hanuman, un guerriero devoto a Rama, nonché reincarnazione di Shiva. Commovente è stato per tutti noi vedere il filmato della vita di Shirdi Sai Baba, i miracoli che ha compiuto, l'amore profuso, e il riconoscimento della sua divinità da parte della gente, diventando nei secoli la loro guida spirituale.

Con queste immagini nel cuore, il ritorno in hotel ci ha visti preparare le nostre valigie per andare con sei ore di taxi a Mumbai, dove era previsto l'imbarco per l'Italia. A malincuore lasciamo questa terra, l'India, che come una grande madre ci ha nutriti e accolti, così ricca di fascino, cultura, tradizioni, e soprattutto grande spiritualità. Nelle mie tasche porto con me non solo alcuni souvenir, ma migliaia di sorrisi, di sguardi e occhi profondi in grado di vederti per davvero, oltre ad una strana sensazione nel cuore... che questo sarà solo il primo di una serie di altri viaggi. Per cui dico a me stesso: "Arrivederci, terra di Bharat!".

MAPPA DEL VIAGGIO



Per Informazioni: Claudio Serapiglia 338 6090644

Francesca.pistollato@gmail.com

<https://aiminternationalpublishing.org/>